

# «Macchè primarie! E' il partito che deve

*Il pragmatismo di De Filicaia, segretario comunale del Pd: niente inciuci con i comitati*

di MICHELA BERTI

— LIVORNO —

«**PRIMARIE?** Io non sono favorevole. Una classe politica dirigente che si rispetti deve avere le capacità di individuare i propri candidati e sostenerli». Che **Yari De Filicaia** fosse uno tosto lo si era visto già al congresso del Pd che lo ha incoronato segretario dell'Unione Comunale. E mano a mano che prende confidenza con l'ambiente il solco che lo separa dalla maggior parte dei politici locali si fa più profondo. Non ha paura di nessuno, nemmeno dei comitati che, negli ultimi tempi, sembrano tenere in pugno la città. «**I comitati** sono fatti da livornesi — dice De Filicaia — che devono essere ascoltati. Ma non sono d'accordo che ci sia un rapporto strutturato con i comitati. Noi dobbiamo fare le cose poi i livornesi ci daranno il loro giudizio alle urne». Va dritto al sodo, ed il suo linguaggio diretto gli ha strappato, una settimana fa a Fucecchio, un applauso scrosciante all'assemblea regionale delle segreterie cittadine e dei circoli. Proprio in quell'occasione De Filicaia ha ribadito «i partiti sono una cosa, gli enti locali un'altra. Un'amministrazione deve attuare il programma di chi la guida e gestire il contingente, un partito invece va oltre. La preoccupazione nasce se gli amministratori e il partito hanno obiettivi diversi. Ma non è il caso di Livorno».

**LA FASE** che la maggioranza sta attraversando è molto delicata, con un rapporto poco idilliaco con gli **alleati**. «Ci sarà una verifica di programma — assicura De Filicaia — ma dopo il voto sui bilanci, per evitare forme di ricatto. I bilanci devono essere approvati perché gli enti locali hanno fatto un buon lavoro, in un momento di grave difficoltà economica». Poi nel centrosinistra si andrà al-

la resa dei conti: dal piano della mobilità a quello sui rifiuti. «Parlare ora del mega inceneritore è sbagliato — va avanti De Filicaia

— crea solo allarmismo inutile. Pensiamo piuttosto a sciogliere i nodi su questo territorio». E' quanto la sua segreteria sta cercando di fare con la conferenza programmatica: «Due giorni di dibattito — annuncia il segretario — che coinvolgerà anche persone esterne al partito. Si partirà da lì, per disegnare la città del futuro che prevede sostenibilità ambientale, nuove opportunità di lavoro e integrazione nella toscana».

**UTOPIA?** «I primi due forse sì — dice il segretario — sul terzo punto, visto che abbiamo un governatore illuminato e pragmatico come Rossi, credo che possiamo farcela». **Pragmatico**, un ag-



# decidere»

## e pugno duro nella coalizione

gettivo che piace al segretario del Comunale. «Credo sia fondamentale in politica essere concreti; perché i cittadini oggi vogliono risposte chiare, evitando i continui battibecchi che non portano da nessuna parte». Il riferimento ovviamente è ai continui mal di pancia che ci sono all'interno della coalizione di centrosinistra. Da una parte l'assessore fa un annuncio,

### L'APPUNTAMENTO

**I suoi collaboratori preparano la conferenza programmatica della città**

dall'altra il consigliere lo attacca. «Dobbiamo avere una maggior capacità di confronto — dice il segretario — anche su proposte che non sono nei programmi elettorali. Ma insomma — sbotta — in cinque anni possono esserci delle cose da modificare, oppure progetti che non riusciamo a realizza-

re per mancanza di risorse. Un'alleanza degna di questo nome deve saper confrontarsi anche sui 'fuori programma' senza entrare in crisi».

**DE FILICAIA** mosche sul naso non ne vuole: né dai suoi, né dagli alleati che rispetta ma dai quali non vuole essere ricattato. E' disponibile a confrontarsi con tutti ma ha una linea che intende portare avanti. «Quando sono stato eletto — ricorda — mi è stato dato un incarico: ridare un ruolo al partito». E non è facile ricostruire una segreteria che, dopo le dimissioni di Giorgia Beltramme, non esisteva più. Ora le due segreterie sono ben divise, anche se devono condividere gli stessi spazi in via Donnini. «Il rischio di sovrappo-

sizione con il territoriale c'è — sorride De Filicaia — ma con il segretario Di Rocca ci stiamo imparando a conoscere e a condividere gli spazi». Anche se un proverbio ammonisce: «Non stanno bene due galli in un pollaio!»



#### DECISO

**Yari De Filicaia** (secondo da sinistra) con alcuni componenti della sua segreteria e, nella pagina a fianco, durante un convegno

